

Economia alternativa

Il fenomeno Dalle verdure ai latticini, dai detergenti all'olio: ecco cosa comprare. La maggior parte dei produttori è trentino

Acquisti solidali, coinvolte 1.500 famiglie

Sono 32 i Gas nati in tutta la provincia. Simoni: «Ripensare gli stili di vita»

TRENTO — Formaggio, pasta, riso, ortaggi, miele, olio, ma anche vestiti e detergenti. I gruppi di acquisto solidale (Gas) in Trentino sono 32 e raccolgono circa 1.500 famiglie. La filiera corta, il consumo di alimenti biologici o prodotti dall'agricoltura biodinamica, il sostegno ai produttori sono i valori che portano anche i trentini ad associarsi per rivolgersi direttamente ai fornitori e acquistare nelle proprie dispense scorte di prodotti genuini acquistati a chilometri zero.

L'organizzazione

«Noi gasisti non siamo matti né eremiti e non siamo nemmeno in contrapposizione ai grandi negozi, anche se non sposiamo la filosofia della produzione su larga scala», chiarisce Mario Simoni, addetto a uno sportello di Trentino arcobaleno, cui fanno capo gran parte dei gruppi di acquisto trentini, e membro del Gas di Meano con altre 15 famiglie. «Scegliere questa modalità di consumo significa mettersi in discussione e

riappropriarsi dei propri stili di vita». In provincia i gruppi sono 32, dei quali 17 nel capoluogo; circa 150 sono i fornitori. Le modalità di ordine cambiano a seconda dell'organizzazione: in genere si concordano i generi da acquistare nel corso di riunioni periodiche, poi le ordinazioni avvengono tramite una mailing list. Le persone che hanno dato la disponibilità ad essere referenti per un prodotto contattano gli altri gasisti e raccolgono le ordinazioni. Contattano i produttori e quando arrivano gli alimenti acquistati ospitano la merce in casa in attesa che gli altri membri vengano a ritirarla. «Tutto il lavoro avviene su base volontaria — spiega Simoni —. Sulla fattura del produttore non c'è poi nessun ricarico e il costo viene diviso a seconda della quantità tra gli acquirenti. Non tutti i gasisti acquistano tutto: solo un terzo circa prende il fresco (verdura e formaggi, ndr)».

«Fino al 2004 — aggiunge — in provincia i Gas erano

solo 3 o 4». Nel 2000 è nato quello di Cadine, nel 2005 il GasGazer di Trento sud e GasTone della zona di Madonna Bianca. Il numero dei gruppi è poi andato aumentando, «negli ultimi tre anni le cifre

sono raddoppiate». Un Gap (Gruppo di acquisto popolare Officina Ambiente) fa capo anche al centro sociale Bruno. L'ultimo gruppo (GasAte) è invece nato a giugno a Giovo. «Consumare alimen-

ti biologici prodotti il più vicino possibile, non sfruttare la terra e sostenere i produttori» sono il fil rouge che accomuna i Gas trentini, «lo sconto è solo una conseguenza».

I gruppi

Importante per i gasisti è la «componente sociale», ricorda Simoni: «L'obiettivo è anche la socializzazione tra persone che abitano vicine e si esplica negli incontri periodici dei gruppi». Esempio di questo modo di condividere l'acquisto sono le esperienze dei gas di zona. «Al GasGasi di Lasino abbiamo dato inizio due anni fa a Natale una mia amica ed io — racconta Vittoria Procino —. Il GasGaza di Terlago è stato nostro padrino. Ad ora al gruppo aderiscono dieci famiglie. Gli acquisti sono semestrali per pasta e passate di pomodoro, trimestrali per zucchero, caffè e detersivi, settimanali per uova, verdura, piccoli frutti e miele, bimensili per i latticini. Cerchiamo, quando è possibile, di servirci dai produttori locali, di affidarci al commercio equo e di rispettare i tempi della natura. Gli ordini sono di poco più di 5.000 euro l'anno».

In associazione si sono invece costituiti i 14 gruppi de La Credenza, per i quali parla

Angiolino Bertoni: «Gli acquisti sono biologici e per il 90% avvengono da realtà trentine. Sono gestiti tramite mailing list al computer tra 600 famiglie, delle quali 40 nel basso Sarca. Per entrare nel gruppo bisogna essere presentati da un socio, la tessera costa 10 euro l'anno e dà diritto a visitare i produttori da cui ci si rifornisce. Non si pratica ricarico e il ragionamento è quello dei chilometri zero». Un ricarico del 5% è applicato invece per i prodotti del Gas Biodinamico della scuola steineriana: «A fine anno circa 6.000 euro vengono distribuiti tra diverse realtà associative», spiega il presidente Claudio Bortolotti. Il gruppo conta 160 soci: «Siamo fidelizzati a una quindicina di produttori, il giro di acquisti è di 50-60.000 euro l'anno». Anche per il GasB serve un'iscrizione. «Non ci interessa comperare al massimo ribasso, non chiediamo mai sconti ai produttori», precisa Bortolotti.

Marta Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Biologico Le verdure rientrano negli acquisti dei Gas. Le regole: biologico e chilometro zero

» **Le esperienze** Il consigliere dei Verdi aderisce a La Credenza. Nardelli (Pd) ha promosso una legge: valorizzano i prodotti a chilometri zero

Bombarda: ritorno alle origini della cooperazione

TRENTO — «Un'esperienza importante per ritrovare il valore della produzione e l'acquisto a chilometri zero». Lo sono i gruppi di acquisto solidale (Gas) secondo il consigliere del Pd Michele Nardelli, primo firmatario del disegno di legge relativo alle «Norme di promozione per i prodotti agroalimentari di prossimità e per l'educazione alimentare e il consumo consapevole» tradotto nella legge provinciale 13 del 2009. Il consigliere dei Verdi Roberto Bombarda è invece attore in prima persona di questo spaccato di realtà dei consumi che definisce un modo «per ritornare alle origini del modello cooperativo».

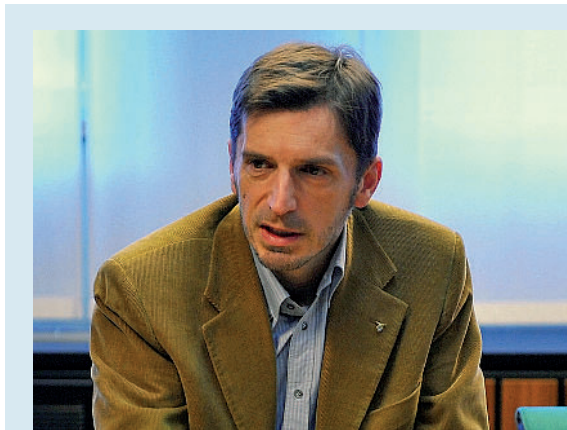
«Sono membro del gruppo d'acquisto La Credenza — ricorda quest'ultimo —. Vi sono entrato quando si è costituito il gruppo delle Giudicarie, la mia valle, circa cinque anni fa. Sono sempre stato legato allo spirito cooperativo e credo che, invece di essere in contraddizione con esso come talvolta si sente dire, i Gas siano un'interpretazione della sua essenza più pura». Olio d'oliva, riso e pasta biologici, latticini e agrumi sono i generi alimentari dei quali il consigliere si riferisce tramite il gruppo: «Sono prodotti molto buoni per i quali il rapporto qualità/prezzo è ottimo. Scegliere questa modalità di consumo significa tornare alle origini

del modello cooperativo. Lo spirito è quello del trovarsi assieme, di fuggire dai canali smaccatamente commerciali dei negozi». Quello che a

Bombarda non interessa «è comperare il packaging, l'immagine, la pubblicità di un bene»: «Preferisco un prodotto genuino che si combina

anche a un modo più umano di comperare». Far parte di un Gas, ricorda, «è anche un modo per socializzare. Ora gli altri impegni non mi la-

sciano tempo per dedicarmi in maniera molto attiva al mio gruppo, ma un domani mi piacerebbe prendermi più responsabilità».



Sensibili

A destra Michele Nardelli, consigliere provinciale del Pd. È sua la legge provinciale che promuove i prodotti a chilometro zero. A sinistra Roberto Bombarda, consigliere dei Verdi (Foto Rensi)



Il pensiero di Michele Nardelli è analogo a quello del collega: «I Gas hanno anticipato quello che poi abbiamo trasferito nella legge sulle filiere corte. Sono un'esperienza molto importante per valorizzare la produzione a chilometri zero e la qualità che si sta diffondendo in maniera significativa. Prima della legge 13 praticavano già il rapporto diretto tra il produttore e il consumatore, hanno anticipato i tempi di una coscienza «trentina»». Obiettivo della normativa, ricorda il consigliere del Pd, è «trasferire i principi dei gruppi di acquisto solidale all'economia del territorio: il commercio deve fare propria la filosofia dei Gas. E quello che è successo per il commercio equo e solidale, una contaminazione partita dai piccoli gruppi».

M. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTICOLARE DEL MANIFESTO «ESTATE NELLE DOLOMITI» DI FRANZ J. LENHART - 1940

CIRCUITO 2011 // www.dolomitigolfcup.it

DOLOMITI GOLF CUP®

GIOVEDÌ 11 AGOSTO 2011

GOLF CLUB // ALTA BADIA
TROFEO // ALISANDER

Hotel
Alisander



CORRIERE DEL TRENTO
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

